

*A.I.N.Ra.M Sicilia alla Marcia della Pace.  
16 Maggio 2010*

Palermo, Grottaferrata, Perugia, Assisi un lungo viaggio all'insegna della pace, della conoscenza e del sogno di una nuova politica. Si può riassumere così il percorso che ha portato A.I.N.Ra.M Sicilia a partecipare alla Marcia della Pace 2010.

Abbiamo marciato per la Sicilia e per l'Africa, abbiamo marciato per la comunità di Capodarco e per Noi Ragazzi del Mondo, abbiamo marciato per tutti quei giovani che conservano ancora la presunzione di voler cambiare il mondo.

I chilometri che separano Perugia da Assisi rappresentano la sfida che una parte sana dell'occidente congiuntamente ai più deboli del Mondo lancia al pianeta intero. Eravamo 100.000 alla partenza e tutti abbiamo marciato per far pace con qualcuno, tutti abbiamo marciato per mantenere un dialogo vivo e costante tra i popoli, tutti abbiamo marciato per dire no ad un occidente che calpesta vite e sogni in funzione di un capitalismo sfrenato.

Durante la marcia abbiamo conosciuto facce, storie e sofferenze. Abbiamo conosciuto giovani che nonostante le difficoltà incontrate non si sono arresi e hanno continuato a lottare per il raggiungimento di una pace globale ed inattaccabile. Il percorso fatto insieme è stato l'occasione per conoscerci ma soprattutto per riconoscerci come portatori di un'energia nuova. L'arrivo ad Assisi ha poi avuto un valore simbolico. Il raggiungimento di una meta come il vero inizio di un percorso da intraprendere; Assisi come il primo passo verso il perseguimento di una nuova politica da portare nelle nostre città, nelle nostre piazze e nelle nostre case. Una politica che tiene conto dei più deboli e che garantisce a tutti il diritto di poter sperare che le cose prima o poi possano cambiare. Una politica che combatte quella rassegnazione che spesso ci assale e che ci rende immobili ed incapaci di agire. In poche parole, una politica che semina speranza e che raccoglie frutti di giustizia.

I giorni che hanno preceduto la marcia sono stati caratterizzati dai Forum organizzati dalla "Tavola della Pace".

Noi di A.I.N.Ra.M abbiamo avuto la possibilità di seguirne alcuni. In occasione del forum "Facciamo pace con l'Africa" intervenendo dal palco dei relatori abbiamo ricordato quanto in questi anni siano state sbagliate le relazioni col continente Africano. Abbiamo ricordato il valore importantissimo del Maejt e dei bambini africani, abbiamo ricordato come sia importante non relazionarsi all'Africa spinti dalla pietà: se vogliamo che le cose cambino dobbiamo agire in nome della giustizia. Dobbiamo imparare a riconoscere le nostre responsabilità nei confronti di un continente a cui abbiamo sottratto l'anima in virtù del dio denaro. Abbiamo infine ricordato come è dalle relazioni dirette tra i giovani del Sud e del Nord del Mondo che bisogna partire per raggiungere un vero cambiamento. Se pensiamo a quello che è successo a Rosarno ci rendiamo conto che da questa comunione abbiamo tutto da guadagnare. A Perugia abbiamo fatto presente come gli africani custodiscono un grande tesoro di valori e non a caso in Calabria, in una terra che applaude i boss della malavita, sono stati proprio loro gli unici a ribellarsi ad un sistema malato. Tutti i forum a cui abbiamo partecipato sono stati molto importanti, abbiamo conosciuto meglio le politiche in favore della salvaguardia della Madre Terra e la situazione degli immigrati in Italia.

Tuttavia l'incontro più significativo è stato quello intitolato "Facciamo pace col Mondo"; in questa occasione abbiamo avuto il piacere di ascoltare le commoventi parole di Don Ciotti. Il fondatore di Libera ha esordito dicendo che questo è un paese che non ha pace, un paese in cui occorre recuperare la Libertà e la Verità. Don Luigi ha poi esortato i giovani affinché non si arrendano mai nel tentativo di cambiare il mondo.

Sono stati giorni intensi e pieni di emozioni. È stato bello incontrare i ragazzi dell'associazione delle Marche e di Roma. Penso che ognuno di noi da questo incontro abbia imparato qualcosa ed è per questo che voglio ringraziare tutti voi: Ilaria, Letizia, Roberto, Damiano, Daniele.

Facciamoci forza l'un l'altro e lottiamo per aggiustare quello che nella nostra società è sfasciato da tempo.

Tornati a Grottaferrata abbiamo poi vissuto l'esperienza del "Prima del Dopo"; abbiamo simbolicamente inaugurato la casa che Capodarco e in modo particolare Don Franco hanno voluto per salvaguardare il futuro dei giovani disabili e delle loro famiglie.

Siamo tornati in Sicilia orgogliosi di appartenere alla storia di A.I.N.Ra.M e della Comunità di Capodarco. Un grazie particolare va dunque a Don Franco Monterrubbianesi, il primo tra i ragazzi del Mondo, che ogni giorno ci esorta ad avere sempre il coraggio di osare.

*Christian Guzzardi*